

RENDICONTO ESERCIZIO 1899

della Società Agricola

CASSA AMMALATI

ENTRATA

Quote mensili Soci Effettivi N. 2125 a L. 0,95	L. 2018,75
Quote annue Soci contribuenti N. 54 a L. 6	" 324 —
Diritti d'ammissione	" 45 —
Introito per Libretti Statuto	" 2,20
Interessi su 10 obbligazioni ferroviarie	" 114,75
Id. su depositi presso la Banca Popolare d'Acqui	" 40 —
TOTALE	L. 2544,70

USCITA

Sussidio ordinario agli ammalati	L. 396 —
Id. straordinario alle famiglie dei Soci defunti	" 20 —
Onorario al Medico Sociale	" 885 —
Gratificazione al Segretario	" 105 —
Id. al Collettore	" 105 —
Id. al Medico Sociale	" 50 —
Speso in medicinali	" 212,40
Id. per stampati, registri, ecc.	" 30 —
Id. per illuminazione, riscaldamento, ecc.	" 45 —
Pagato per spese diverse	" 21 —
TOTALE	L. 1869,40
Avanzo	" 675,30
Rimanenza al 31 dicembre 1898	" 4435,71
Rimanenza al 31 dicembre 1899	" 5111,01

CASSA INABILI

ENTRATA

Quote mensili Soci Effettivi N. 2125 a L. 0,15	L. 318,75
Interessi su 30 obbligazioni ferroviarie	" 346,65
Rendita consolidato 5 0/0 1° e 2° semestre (ded. ricch. mob.)	" 360 —
Interessi su depositi presso la Banca Popolare d'Acqui	" 3,20
Offerta del Comitato del ballo alla Concordia	" 100 —
Id. sig. Angelo Mascherini	" 150 —
Id. famiglia Bonajut Ottolenghi	" 100 —
TOTALE	L. 1378,60

USCITA

Sussidio agli inabili al lavoro	L. 810 —
TOTALE	L. 810 —
Avanzo	" 568,60
Rimanenza al 31 dicembre 1898	L. 17454,44
Rimanenza al 31 dicembre 1899	" 18023,04

Patrimonio Sociale al 31 dicembre 1899

Cassa ammalati

N. 10 obbligazioni ferroviarie prezzo d'acquisto	L. 2962,50
Somme depositate presso la Banca Popolare d'Acqui	" 1311,34
Somme depositate presso la Cassa postale	" 837,17
TOTALE	L. 5111,01

Cassa inabili

N. 30 obbligazioni ferroviarie prezzo d'acquisto	L. 8887,50
L. 450 Rendita consolidato 5 0/0 prezzo d'acquisto	" 8562,00
Somme depositate presso la Banca Popolare d'Acqui	" 573,54
TOTALE	L. 18023,04

TOTALE GENERALE L. 23134,05

Il Presidente: L. Torrielli - Il V. Presidente: G. Leoncino - Il Cassiere: E. Bonziglia - I Direttori: E. Rapetti - G. Vassallo - I Revisori: Cav. P. Pastorino - Cav. Avv. Paolo Braggio - Il Segretario: C. Garbarino.

CORRISPONDENZE

DA MONASTERO

Festa da ballo — A marcio dispetto dell'influenza, del tempaccio e di certi poco cortesi personaggi, che cercano in ogni modo d'impedire anche i più onesti divertimenti, per cura della Società Filodrammatica di Monastero fu dato, nel Salone del Castello, la sera del 4 corrente febbraio, un ballo animatissimo, che passò nella più schietta allegria e senza un mezzo malumore fra i convenuti. Numerose le danzatrici, tutte gentili e molte bellissime. Non numerose, ma eleganti, le maschere, cui fu dato un piccolo premio. Non scarseggiavano i forestieri, i quali tutti si dichiararono contenti della genialissima festa, ripromettendosi di tornarvi presto. E infatti, a soddisfazione di tutti, sappiamo che la Società Filodrammatica, incoraggiata del successo, ha già fissato per i due venturi sabati, 10 e 17 febbraio, il valente quintetto Cremonese, qui tanto gradito ed applaudito, per aver nuovamente in Castello due feste simili, che, per l'avvicinarsi della fine del Carnovale, promettono di farsi sempre più piene di buon umore e di quella concordia che i forestieri ammirano nei Monasteresi.

Uno che ha ballato.

DA ORSARA BORM.

Municipalia — Si attese finora il seguito della corrispondenza da Orsara del signor *Effa* sull'argomento di cui nel N. 2 del giornale *Le Cronache Acquesi*, dove inconsciamente si volle prendere di mira questa Giunta Municipale.

A titolo di spiegazione ai lettori ed alla popolazione Orsarese, sappia il signor *Effa* che l'attuale Giunta Municipale vorrebbe potere sollevare tutta l'indigenza del paese, ma non può farlo che in minima proporzione.

I casi straordinari, cui deve provvedere, si ripetono troppo sovente per poter derogare dalla regola consueta, e valga l'esempio della passata influenza del vaiuolo che costò per un solo capo lire 200 e più al Comune.

Del resto nel caso speciale, di cui con tanto fervore di tutela si occupò il signor *Effa*, la Giunta fece del suo meglio per corrispondere alla domanda di *della povera donna*, ed avrebbe continuato a farlo, come per tutti gli indigenti noti in paese, se il signor *Effa* al primo buono di L. 1 rilasciato nello stesso giorno, in cui ne venne presentata domanda, non avesse, troppo male a proposito, consigliato la sua protetta di servirsi dei buoni Comunali (pei poveri), per fare accendere ceri alla Madonna.

D'ordine della Giunta

L'Assessore: Rapetti G. Batt.

La lotta di classe non si verificherà certo nell'uso del Sapone-Amido-Banfi. Esso si vende in pezzi il cui costo è alla portata di tutte le borse.

Società di M. S. degli Operai ed Operaie

Egregio Sig. Direttore,

Approfittiamo della sua reputata cortesia per ringraziare pubblicamente la distinta famiglia della fu Allegra Adele Ottolenghi David fu cav. Donato per la generosa offerta di lire cento a ciascuna delle Società degli Operai e delle Operaie a favore della cassa per gli inabili al lavoro nella dolorosa circostanza della perdita della loro cara defunta.

Le Società serberanno imperitura riconoscenza alla benemerita famiglia. Acqui, 7 Febbraio 1900.

Bonziglia pres. Soc. Operai.

Moraglio G. pres. Soc. Operaie.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 5 Febbraio

Oltraggio — *Ravinale Giovanni*, residente a Bra, negoziante, era chiamato a rispondere del reato di oltraggio a pubblico ufficiale commesso il 22 Novembre 1899 alla stazione ferroviaria di Nizza (art. 194 N. 2 Cod. Penale).

In esito al dibattimento il Tribunale, ritenendo la scusante della semi-ubriachezza, lo condannava alla pena della multa in L. 150.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Minaccia a mano armata — *Gastì Giovanni Battista*, contadino, d'anni 24 nato e residente in Alice Belcolle, era chiamato a rispondere del delitto di cui all'art. 156, Cap. 1 Cod. Pen. per avere il 25 Ottobre 1899, minacciato con una pistola il proprio fratello Guglielmo.

Il Tribunale lo condannava alla pena della reclusione per mesi sei, alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza per un anno ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Difensore: Avv. Traversa.

X

Furto — *Barbero Luigi Giuseppe* d'anni 26, era imputato del reato di cui all'art. 404 N. 3 Cod. Pen. per avere la notte del 12 Ottobre u. s. asportato da una camera abitata da Rattasso Pietro, in Rocchetta Palafea, un portafogli contenente L. 110 ed una cambiale di L. 28.

Il Tribunale lo condannava in contumacia a diciotto mesi di reclusione ed al pagamento delle spese.

X

Truffa — *Vegeto Filippo*, di Visone, doveva rispondere del reato di cui all'art. 413 C. P. per avere con raggio truffato a Barberis Domenico la somma di L. 100.

Il Tribunale, in contumacia dell'imputato, lo condannava alla pena della reclusione per mesi cinque ed alla multa di L. 250.

X

Appropriazione indebita — *Quassolo Giovanni* di Cassinascio compariva davanti a questo Tribunale per rispon-